Avviso

Care studentesse, cari studenti

Non sono sicuro di poter fare la lezione in presenza lunedì 10 ottobre a causa di una leggera febbre che ho oggi (9 ottobre) dovuta alla vaccinazione anti-COVID.

Nella peggiore delle ipotesi farò la lezione in streaming da casa utilizzando l'aula virtuale U con zoom.

Se invece domani fossi guarito sarò presente in aula.

Lascio a voi la scelta se venire in aula o se seguire la lezione in streaming anche se io fossi in presenza.

A chi andrà in aula con l'intenzione di seguire la lezione sullo schermo chiedo la cortesia di collegarsi con le proprie credenziali al computer dell'aula U e collegarsi con zoom all'aula virtuale U.

Mi spiace per il contrattempo.

Ho messo insieme alle diapositive i seguenti files che contengono i richiami alla teoria Perturbativa e al calcolo delle sezioni d'urto

- Pages 78-81 from Halzen F., A.Martin A. Quarks and Leptons. Introductory Course in Modern Particle Physics John Wiley & Sons 1984 (412S)
- Pages 142-149 from Aitchison J., Hey G. Gauge Theories in Particle Physics, 2nd ed. IOP Publishing 1989 (586s)
- Pages 281-289 from Henley E., Garcia A. Subatomic Physics 3d ed. World Scientific 2007 (641s)

Interazioni Elettrodeboli

prof. Francesco Ragusa Università di Milano

Lezione n. 4

10.10.2022

Interazione elettromagnetica Scattering di Coulomb (spin 0 e spin $\frac{1}{2}$)

anno accademico 2022-2023

 Nell'elettrodinamica classica la forza che agisce su una particella carica in moto è data dalla Forza di Lorentz

$$\mathbf{F} = q\mathbf{E} + q\mathbf{v} \times \mathbf{B}$$

Può essere ricavata (equazioni di Hamilton) dall'Hamiltoniana classica

$$H = \frac{1}{2m}(\mathbf{p} - q\mathbf{A})^2 + qV$$

 Nella Meccanica Quantistica non relativistica l'interazione elettromagnetica viene introdotta utilizzando l'Hamiltoniana appena introdotta ($\hbar=1$)

$$H\psi = \left[\frac{1}{2m}(-i\nabla - q\mathbf{A})^2 + qV\right]\psi = i\frac{\partial}{\partial t}\psi$$

• È conveniente riscrivere questa equazione nel modo seguente

$$\frac{1}{2m} \left[-i \left(\nabla - i q \mathbf{A} \right) \right]^2 \psi = i \left(\frac{\partial}{\partial t} + i q V \right) \psi$$

• Notiamo che si può arrivare all'equazione precedente partendo dall'equazione di Schrödinger per una particella libera e fare le sostituzioni

$$\nabla \to \nabla - iq\mathbf{A}$$
 $\frac{\partial}{\partial t} \to \frac{\partial}{\partial t} + iqV$



• Sviluppando il quadrato nell'Hamiltoniana

$$H = \frac{1}{2m}(-i\nabla - q\mathbf{A})^2 + qV$$

$$(-i\nabla - q\mathbf{A})(-i\nabla - q\mathbf{A})\psi = -\nabla^2\psi + iq\nabla\cdot(\mathbf{A}\psi) + iq\mathbf{A}\cdot\nabla\psi + q^2\mathbf{A}^2\psi$$
$$= -\nabla^2\psi + iq(\nabla\cdot\mathbf{A})\psi + iq\mathbf{A}\cdot\nabla\psi + iq\mathbf{A}\cdot\nabla\psi + q^2\mathbf{A}^2\psi$$

- Scegliendo il gauge $\nabla \cdot {\bf A} = {\bf 0}$ e trascurando $H = -\frac{1}{2m} {\bf \nabla}^2 + i \frac{q}{m} {\bf A} \cdot {\bf \nabla} + q V$ i termini in ${\bf q}^2$ otteniamo
- Applichiamo questa formula al caso di un campo magnetico costante e campo elettrico nullo V=0 $(i\nabla=\mathbf{p})$ $H=-\frac{1}{2}\mathbf{\nabla}^2-\frac{q}{2}\mathbf{A}\cdot\mathbf{p}$
- $H = -\frac{1}{2m} \boldsymbol{\nabla}^2 \frac{q}{m} \mathbf{A} \cdot \mathbf{p}$ Per un campo magnetico costante \mathbf{B} il potenziale vettore è $\mathbf{A} = -\frac{1}{2} \mathbf{r} \times \mathbf{B}$
 - Introduciamo A nell'Hamiltoniana

$$H = -\frac{1}{2m} \mathbf{\nabla}^2 + \frac{q}{2m} \mathbf{r} \times \mathbf{B} \cdot \mathbf{p}$$

• Il termine con il campo magnetico può essere trasformato in

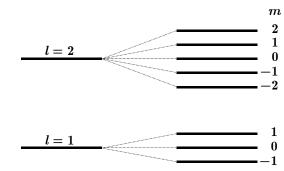
$$(\mathbf{r} \times \mathbf{B}) \cdot \mathbf{p} = \sum_{klm} \varepsilon_{klm} \eta_l B_m p_k = -\sum_{mlk} \varepsilon_{mlk} B_m \eta_l p_k = -\mathbf{B} \cdot (\mathbf{r} \times \mathbf{p}) = -\mathbf{B} \cdot \mathbf{L}$$

$$H = -\frac{1}{2m} \mathbf{\nabla}^2 - \frac{q}{2m} \mathbf{B} \cdot \mathbf{L}$$

- L'ultimo termine dell'equazione rappresenta una energia potenziale magnetica
 - ullet Classicamente è dovuta all'interazione di un momento magnetico generato dal moto associato ad un momento angolare orbitale ${f L}$
- \bullet Anche a livello quantistico definiamo pertanto il momento magnetico di una particella dotata di momento angolare L e la sua energia potenziale

$$\boldsymbol{\mu} = \frac{q}{2m} \mathbf{L} \qquad U = -\boldsymbol{\mu} \cdot \mathbf{B}$$

- L'esistenza di questo termine di interazione è verificata nella spettroscopia atomica
 - In presenza di un campo magnetico le energie associate agli orbitali atomici di momento angolare l si separano in (2l+1) livelli equidistanti (effetto Zeeman)



- È noto che esiste un ulteriore effetto di questo tipo
 - L'elettrone ha un momento angolare intrinseco $S=\hbar\sigma/2$ a cui sarebbe associato un momento magnetico $\mu=qS/2m$ che suddivide ulteriormente i livelli
- Tuttavia, nel caso dello spin, per riprodurre i dati sperimentali occorre introdurre un fattore empirico g

$$\mu_e = g \frac{q}{2m_e} \mathbf{S} \quad g = 2$$

- Prima di introdurre l'interazione elettromagnetica nell'equazione di Dirac facciamo alcune precisazioni sulle notazioni
 - Richiamiamo le definizioni dell'operatore derivazione

$$\frac{\partial}{\partial x^{\mu}} \equiv \partial_{\mu} = \left(\frac{\partial}{\partial x^{0}}, \nabla\right) \qquad \frac{\partial}{\partial x_{\mu}} \equiv \partial^{\mu} = \left(\frac{\partial}{\partial x^{0}}, \nabla\right)$$

• Inoltre il potenziale vettore è

$$A_{\mu} = (V(x) - \mathbf{A}(x)) \qquad A^{\mu} = (A^{0}(x), \mathbf{A}(x))$$

• L'introduzione dell'interazione elettromagnetica viene fatta modificando l'operatore di derivazione (per l'elettrone $q=-|\it{e}|$)

$$\partial_{\mu} \rightarrow \partial_{\mu} + iqA_{\mu}$$

 Attenzione: per l'operatore derivazione e il potenziale vettore i segni negativi delle componenti spaziali delle componenti covarianti e contravarianti sono scambiati

$$\partial_{\mu} + iqA_{\mu} = (\partial_{0} + iqV, \nabla + iqA_{k}) = (\partial_{0} + iqV, \nabla - iq\mathbf{A})$$

$$\partial_{\mu} \to (\partial_0 + iqV, \nabla - iq\mathbf{A})$$

• A questo punto passiamo all'equazione di Dirac

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = H_o\psi = (-i\boldsymbol{\alpha} \cdot \boldsymbol{\nabla} + \beta m)\psi$$

Con la sostituzione minimale diventa

$$\partial_{\mu} \rightarrow (\partial_0 + iqV, \nabla - iq\mathbf{A})$$

$$i\left(\frac{\partial}{\partial t} + iqV\right)\psi = (-i\boldsymbol{\alpha}\cdot(\boldsymbol{\nabla} - iq\mathbf{A}) + \beta m)\psi$$

$$\left(i\frac{\partial}{\partial t} - qV\right)\psi = \left(\boldsymbol{\alpha} \cdot \left(-i\boldsymbol{\nabla} - q\mathbf{A}\right) + \beta m\right)\psi$$

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = (\boldsymbol{\alpha} \cdot (-i\boldsymbol{\nabla} - q\mathbf{A}) + \beta m + qV)\psi$$

- Utilizzeremo questa formula per lo studio dello scattering da potenziale
 - Vale la pena isolare il potenziale di interazione

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = (H_o + V_D)\psi$$

$$V_D = qV - q\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{A}$$

$$V_D = qV - q\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{A}$$

- È molto istruttivo studiare il limite di bassa energia dell'equazione trovata
 - Verifichiamo se ci conduce all'equazione di Schrödinger con l'interazione elettromagnetica
 - Per poter confrontare con l'equazione non relativistica occorre tenere conto che l'energia relativistica include la massa a riposo della particella
 - ullet Se H è l'Hamiltoniana dobbiamo isolare la massa scrivendo $H=H_1+m$

$$H = \boldsymbol{\alpha} \cdot (-i\boldsymbol{\nabla} - q\mathbf{A}) + \beta m + qV = \boldsymbol{\alpha} \cdot (-i\boldsymbol{\nabla} - q\mathbf{A}) + \beta m + qV - mI + mI$$
$$H_1 = \boldsymbol{\alpha} \cdot (-i\boldsymbol{\nabla} - q\mathbf{A}) + (\beta - I)m + qV$$

• Inoltre isoliamo la massa a riposo anche nella dipendenza temporale ponendo

$$\Psi(t) = \Psi_o\left(t\right)e^{-imt} \qquad \boxed{\Psi_o \text{ lentamente variabile}} \qquad \left|\frac{\partial}{\partial t}\Psi_o\left(t\right)\right| \ll m$$

ullet Inseriamo nell'equazione di Dirac per trovare l'equazione per Ψ_0

$$i\frac{\partial}{\partial t}\Psi(t) = \left(i\frac{\partial}{\partial t}\Psi_o(t) + m\Psi_o\right)e^{-imt} = (H_1 + m)\Psi_o(t)e^{-imt}$$

$$i\frac{\partial}{\partial t}\Psi_o = H_1\Psi_o$$

• Riepilogando $H_1 = \boldsymbol{\alpha} \cdot (-i \boldsymbol{\nabla} - q \mathbf{A}) + (\beta - I) m + q V$ $i \frac{\partial}{\partial t} \Psi_o = H_1 \Psi_o$

 A questo utilizziamo la rappresentazione di Pauli-Dirac e la rappresentazione a blocchi dello spinore

$$\boldsymbol{\alpha} = \begin{pmatrix} 0 & \boldsymbol{\sigma} \\ \boldsymbol{\sigma} & 0 \end{pmatrix} \qquad \beta = \begin{pmatrix} I & 0 \\ 0 & -I \end{pmatrix} \qquad \Psi = \begin{pmatrix} \psi \\ \phi \end{pmatrix} \qquad \beta - I = \begin{pmatrix} 0 & 0 \\ 0 & -2I \end{pmatrix}$$

Arriviamo al sistema di equazioni

$$i\frac{\partial}{\partial t} \begin{pmatrix} \psi \\ \phi \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 0 & \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A}) \\ \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A}) & 0 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} \psi \\ \phi \end{pmatrix} + qV \begin{pmatrix} \psi \\ \phi \end{pmatrix} - 2m \begin{pmatrix} 0 \\ \phi \end{pmatrix}$$

$$\begin{cases} i \frac{\partial}{\partial t} \psi = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\phi + qV\psi \\ i \frac{\partial}{\partial t} \phi = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\psi + qV\phi - 2m\phi \end{cases}$$

$$\begin{cases} i \frac{\partial}{\partial t} \psi = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\phi + qV\psi \\ i \frac{\partial}{\partial t} \phi = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\psi + qV\phi - 2m\phi \end{cases}$$

- Consideriamo la seconda equazione
 - ullet Ricordiamo che Ψo varia lentamente, vale a dire
 - ullet Quindi anche le due componenti ψ e ϕ variano lentamente

$$\left|\frac{\partial}{\partial t}\Psi_o\left(t\right)\right|\ll m$$

 $\left|i\frac{\partial}{\partial t}\psi\right| \ll m$ $\left|i\frac{\partial}{\partial t}\phi\right| \ll m$

Abbiamo pertanto

$$(i\frac{\partial}{\partial t}\phi) = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\psi + (qV\phi) - 2m\phi$$

$$0 = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\psi - 2m\phi$$

approssimazione non relativistica

$$qV \ll m$$

$$\phi \approx \frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})}{2m} \psi$$

• Introduciamo nella prima equazione

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})\frac{\boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})}{2m}\psi + qV\psi$$

• Si può verificare che (vedi esercizio 4.14 Aitchison 3° ed.)

$$[\boldsymbol{\sigma} \cdot (-i\nabla - q\mathbf{A})]^2 = (-i\nabla - q\mathbf{A})^2 - q\boldsymbol{\sigma} \cdot \nabla \times \mathbf{A}$$

Pertanto l'equazione diventa

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \frac{1}{2m}(-i\nabla - q\mathbf{A})^2\psi \left(-\frac{q}{2m}\boldsymbol{\sigma} \cdot \mathbf{B}\psi\right) + qV\psi$$

• Questa equazione coincide con l'equazione ottenuta partendo dall'equazione di Schrödinger con la sostituzione minimale (diapositiva <u>83</u>) a meno di un termine

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = \left[\frac{1}{2m}(-i\nabla - q\mathbf{A})^2 + qV\right]\psi$$

• Il termine in più descrive l'accoppiamento del momento magnetico intrinseco dell'elettrone con il campo magnetico $\mu = 2\frac{q}{2m}\frac{\sigma}{2}$

$$\mu = 2\frac{q}{2m}\frac{\boldsymbol{\sigma}}{2}$$

- Inoltre riproduce perfettamente il fattore giromagnetico g=2 che nella teoria non relativistica era stato introdotto empiricamente
- In conclusione
 - Il limite E << m dell'equazione di Dirac riproduce l'equazione di Pauli
 - ullet Il fattore giromagnetico g=2 è predetto dalla teoria di Dirac

- Come prima applicazione della meccanica quantistica relativistica consideriamo lo scattering Coulombiano per una particella di spin O
 - La funzione d'onda della particella obbedisce all'equazione di Klein-Gordon

$$\left(\partial^{\mu}\partial_{\mu} + m^2\right)\phi(x) = 0$$

 Come nel caso dell'equazione di Dirac l'interazione elettromagnetica viene introdotta utilizzando la sostituzione minimale

$$\partial_{\mu} \rightarrow \partial_{\mu} + iqA_{\mu}$$

• Vediamo come si modifica l'operatore $\partial^\mu\partial_\mu$

$$\partial^{\mu}\partial_{\mu}\phi \rightarrow (\partial^{\mu} + iqA^{\mu})(\partial_{\mu}\phi + iqA_{\mu}\phi) = \partial^{\mu}\partial_{\mu}\phi + iq\partial^{\mu}(A_{\mu}\phi) + iqA^{\mu}\partial_{\mu}\phi - q^{2}A^{\mu}A_{\mu}\phi$$

Inserendo nell'equazione di Klein-Gordon otteniamo

$$\left(\partial^{\mu}\partial_{\mu} + (iq\partial^{\mu}A_{\mu}) + iqA^{\mu}\partial_{\mu} - q^{2}A^{\mu}A_{\mu} + m^{2}\right)\phi = 0$$

prima si moltiplica a destra per ϕ dopo si applica $\partial_{
m u}$ al prodotto $A_{
m u}\phi$

$$\left(\partial^{\mu}\partial_{\mu} + m^{2}\right)\phi = -iq\left(\partial^{\mu}A_{\mu} + A^{\mu}\partial_{\mu}\right)\phi + q^{2}A^{\mu}A_{\mu}\phi \equiv -\hat{V}_{KG}\phi$$

$$\hat{V}_{KG} = +iq \left(\partial^{\mu} A_{\mu} + A_{\mu} \partial^{\mu} \right) - q^2 A^{\mu} A_{\mu}$$

- A questo punto il problema può essere risolto utilizzando la teoria perturbativa dipendente dal tempo
 - L'ampiezza di transizione da uno stato iniziale i ad uno stato finale f dovuta ad un potenziale V è data dall'approssimazione (primo ordine)

$$M_{fi} = -i \int dt \int d^3 \mathbf{r} \phi_f^* (\mathbf{r}, t) V(\mathbf{r}, t) \phi_i (\mathbf{r}, t)$$

$$M_{fi} = -i \int d^4 x \phi_f^* (x) V(x) \phi_i (x)$$

• Utilizziamo il potenziale di Klein-Gordon

$$\widehat{V}_{KG} = +iq \left(\partial^{\mu} A_{\mu} + iq A_{\mu} \partial^{\mu} \right) - q^{2} \mathcal{A}_{\mu}$$

• Al primo ordine possiamo trascurare il termine in q^2

$$\widehat{V}_{KG} \approx +iq \left(\partial^{\mu} A_{\mu} + iq A_{\mu} \partial^{\mu} \right)$$

· Otteniamo in definitiva

$$M_{fi} = q \int d^4x \phi_f^* (x) (\partial^\mu A_\mu + A_\mu \partial^\mu) \phi_i (x)$$

$$M_{fi} = q \int d^4x \phi_f^*(x) \left(\partial^{\mu} A_{\mu}\right) + A_{\mu} \partial^{\mu} \phi_i(x)$$

- Possiamo elaborare il primo termine integrando per parti per ciascuno dei 4 integrali $\int d^4x \phi_f^* \partial^\mu \left(A_\mu \phi_i\right) \ = \ \phi_f^* \sum_{-\infty}^{} \phi_i \left|_{-\infty}^{+\infty} \int d^4x \left(\partial^\mu \phi_f^*\right) A_\mu \phi_i$
 - Assumiamo che il potenziale A_μ all'infinito si comporti in modo tale da far tendere a zero il primo termine
 - · L'ampiezza di transizione diventa

$$M_{fi} = -q \int d^4x \left(\partial^{\mu}\phi_f^*\right) A_{\mu}\phi_i + q \int d^4x \phi_f^* A_{\mu}\partial^{\mu}\phi_i = q \int d^4x \left[\phi_f^*\partial^{\mu}\phi_i - \left(\partial^{\mu}\phi_f^*\right)\phi_i\right] A_{\mu}$$

- · L'espressione dentro parentesi quadra ricorda la corrente di probabilità
 - ullet Si definisce la corrente di transizione elettromagnetica fra gli stati i e f

$$j_{em}^{\mu} = iq \left[\phi_f^* \partial^{\mu} \phi_i - \left(\partial^{\mu} \phi_f^* \right) \phi_i \right]$$

• Utilizzando questa corrente l'ampiezza di transizione diventa

$$M_{fi} = -i \int d^4x \, j_{em}^{\mu} \left(x \right) A_{\mu} \left(x \right)$$

- A questo punto utilizziamo due soluzioni con energia positiva dell'equazione di KG: ad esempio un elettrone con carica $q=-e \ e>0$
 - Un'onda piana per lo stato iniziale $\phi_i \, (x) = e^{-ip_i \cdot x}$
 - Un'onda piana per lo stato finale $\phi_f(x) = e^{-ip_f \cdot x}$
 - Abbiamo scelto la costante di normalizzazione N=1 (v. diapositiva $\underline{9}$)
- Inserendo nella corrente di transizione

$$j_{em}^{\mu} = -ie\left[\phi_f^*\partial^{\mu}\phi_i - \left(\partial^{\mu}\phi_f^*\right)\phi_i\right] = -ie\left[e^{ip_f\cdot x}\left(-ip_i^{\mu}\right)e^{-ip_i\cdot x} - \left(ip_f^{\mu}\right)e^{ip_f\cdot x}e^{-ip_i\cdot x}\right]$$

$$j_{em}^{\mu}(x) = -e\left(p_i^{\mu} + p_f^{\mu}\right)e^{-i\left(p_i - p_f\right)\cdot x}$$

• Otteniamo pertanto

$$M_{fi} = -i \int d^4x \, j_{em}^{\mu} (x) A_{\mu} (x) = i \int d^4x \, e \left(p_i^{\mu} + p_f^{\mu} \right) e^{-i \left(p_i - p_f \right) \cdot x} A_{\mu} (x)$$

$$M_{fi} = ie(p_i^{\mu} + p_f^{\mu}) \int d^4x \, e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} A_{\mu} (x)$$

• Consideriamo infine un potenziale Coulombiano

$$A_{\mu}(x) = (A_o, \mathbf{0})$$
 $A_o(x) = A_o(\mathbf{r}) = \frac{Ze}{4\pi\varepsilon_o r}$

$$M_{fi} = ie(p_i^o + p_f^o) \int d^4x e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} A_o(x)$$

$$M_{fi} = ie(p_i^o + p_f^o) \int d^4x e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} A_o(x)$$

· L'ampiezza di transizione diventa pertanto

notare il segno e lo scambio $i\leftrightarrow f$

$$M_{fi} = ie(E_i + E_f) \int e^{-i(E_i - E_f)t} dt \int d^3\mathbf{r} e^{-i(\mathbf{p}_f - \mathbf{p}_i)\cdot\mathbf{r}} A_o(r)$$

- I due integrali sono indipendenti
 - ullet L'integrale rispetto al tempo conduce ad una funzione δ

$$\int e^{-i(E_i - E_f)t} dt = 2\pi \delta \left(E_i - E_f \right)$$

- Il secondo integrale è la trasformata di Fourier del potenziale di Coulomb
 - ullet Si calcola facilmente come limite per m o 0 del potenziale di Yukawa

$$\mathbf{q} = \mathbf{p}_f - \mathbf{p}_i \qquad \int d^3 \mathbf{r} \, e^{-i(\mathbf{p}_f - \mathbf{p}_i) \cdot \mathbf{r}} A_o(r) = \frac{Ze}{\varepsilon_o} \frac{1}{|\mathbf{q}|^2} \qquad \qquad \mathbf{\delta}(\mathbf{E}_i - \mathbf{E}_f) \to \mathbf{E}_i = \mathbf{E}_f$$

• Inserendo nell'ampiezza di transizione

$$M_{fi} = ie(E_i + E_f) 2\pi\delta(E_i - E_f) \frac{Ze}{\varepsilon_o} \frac{1}{|\mathbf{q}|^2} = i\pi 4E_i \delta(E_i - E_f) \frac{Ze^2}{\varepsilon_o} \frac{1}{|\mathbf{q}|^2}$$

$$\alpha = \frac{e^2}{4\pi\varepsilon_o\hbar c} \qquad \qquad \boxed{M_{fi} = i4\pi^2 Z\alpha \frac{4E_i}{|\mathbf{q}|^2} \delta(E_i - E_f)} \qquad \qquad \hbar = c = 1$$

- Nella teoria perturbativa dipendente dal tempo la sezione d'urto è data dalla regola d'oro di Fermi $d\sigma = \frac{\dot{\mathcal{P}}}{\sigma}$
 - ullet La quantità Φ è il flusso di particelle
 - La quantità $\dot{\mathcal{P}}$ è la probabilità di transizione per unità di tempo e si calcola a partire dall'elemento di matrice $M_{\it fi}$

$$M_{fi}=(2\pi i)\,\deltaig(E_f-E_iig)V_{fi}$$
 $\dot{\mathcal{P}}=2\piig|V_{fi}ig|^2
hoig(E_fig)$ E, è la densità deali stati

- La quantità $ho(E_{\it f})$ è la densità degli stati
- ullet L'elemento di matrice ridotto $V_{\it fi}$ viene introdotto per isolare la funzione δ
 - ullet Il modulo quadrato della funzione δ non \dot{ullet} definito
 - · Viene calcolato con un opportuno processo di limite
- · Ricordando il risultato della diapositiva precedente

$$M_{fi} = i4\pi^2 Z \alpha \frac{4E_i}{|\mathbf{q}|^2} \delta (E_i - E_f)$$

• Isoliamo l'elemento di matrice ridotto

$$V_{fi} = 2\pi Z \alpha \frac{4E_i}{|\mathbf{q}|^2}$$

- Veniamo adesso alla densità degli stati
 - Ad una energia $m{E}_{\!f}$ corrispondono tutti gli stati con momento $m{p}_{\!f}$ $E^2-m^2=|m{p}|^2$
 - ullet Il numero di stati nell'elemento $d^3\mathbf{p}_f$ dello spazio delle fasi è

$$dN = \frac{d^3 \mathbf{p}_f}{(2\pi)^3 2E_f}$$

- ullet Il fattore $2E_{\it f}$ nel denominatore \dot{ullet} stato introdotto in modo da rendere dN invariante per trasformazioni di Lorentz
- ullet Uguagliando al numero di stati nell'intervallo dE_f

$$\rho\big(E_f\big)dE_f=dN=\frac{d^3\mathbf{p}_f}{\big(2\pi\big)^3\,2E_f}$$
 • Calcoliamo esplicitamente dN in funzione di $d\mathbf{E}_f$

- - ullet Utilizzando le coordinate sferiche per \mathbf{p}_f

$$\frac{d^{3}\mathbf{p}_{f}}{(2\pi)^{3} 2E_{f}} = \frac{\left|\mathbf{p}_{f}\right|^{2} d\left|\mathbf{p}_{f}\right| d\Omega}{(2\pi)^{3} 2E_{f}} = \frac{\left|\mathbf{p}_{f}\right| E_{f} dE_{f} d\Omega}{(2\pi)^{3} 2E_{f}}$$

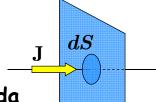
In conclusione

$$\rho(E_f) = \frac{dN}{dE_f} = \frac{|\mathbf{p}_f| d\Omega}{2(2\pi)^3}$$

$$E^{2} - m^{2} = |\mathbf{p}|^{2}$$

$$2EdE = 2|\mathbf{p}|d|\mathbf{p}|$$

- Per finire il flusso Φ
 - Le probabilità calcolate sono relative al flusso della corrente incidente (particelle incidenti)



• La corrente dipende dalla normalizzazione delle funzioni d'onda

$$dN = |\mathbf{J}| dS$$
 $\Phi = \frac{dN}{dS} = |\mathbf{J}|$

- Occorre tenere conto della normalizzazione degli stati
- Abbiamo visto che per le soluzioni dell'equazione di KG utilizzate (N=1) si ha $\Phi = |\mathbf{J}| = 2|\mathbf{p}_i|$
- Abbiamo pertanto

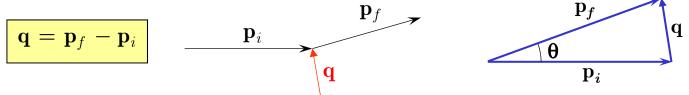
$$d\sigma = \frac{\dot{\mathcal{P}}}{\Phi} = \frac{2\pi |V_{fi}|^2}{\Phi} \rho(E_f) \qquad = 2\pi \frac{1}{2|\mathbf{p}_i|} \left| 2\pi Z \alpha \frac{4E_i}{|\mathbf{q}|^2} \right|^2 \frac{|\mathbf{p}_f| d\Omega}{2(2\pi)^3}$$

$$= (2\pi)^3 (Z\alpha)^2 \frac{(4E_i)^2}{|\mathbf{q}|^4} \frac{|\mathbf{p}_f|}{|\mathbf{p}_i|} \frac{d\Omega}{4(2\pi)^3} = (Z\alpha)^2 \frac{4E_i^2}{|\mathbf{q}|^4} d\Omega$$
scattering elastico
$$|\mathbf{p}_i| = |\mathbf{p}_f|$$

• In conclusione otteniamo la sezione d'urto differenziale per lo scattering di una particella a spin 0 da un potenziale Coulombiano è

$$\frac{d\sigma}{d\Omega} = (Z\alpha)^2 \frac{E_i^2}{|\mathbf{q}|^4}$$

• Un ultima elaborazione per sostituire l'angolo di difffusione al momento trasferito



Otteniamo pertanto

$$\mathbf{q}^2 = \mathbf{p}_f^2 + \mathbf{p}_i^2 - 2|\mathbf{p}_f||\mathbf{p}_i|\cos\theta \quad \mathbf{q}^2 = 2\mathbf{p}^2(1-\cos\theta) \quad \mathbf{q}^2 = 4\mathbf{p}^2\sin^2\frac{\theta}{2}$$

$$\mathbf{q}^2 = 4\mathbf{p}^2 \sin^2 \frac{\theta}{2}$$

• La sezione d'urto diventa pertanto

$$\frac{d\sigma}{d\Omega} = (Z\alpha)^2 \frac{E_i^2}{4|\mathbf{p}|^4 \sin^4 \frac{\theta}{2}}$$

Da confrontare con la formula non relativistica

$$\frac{d\sigma}{d\Omega} = (Z\alpha)^2 \frac{1}{(4E_K)^2 \sin^4 \frac{\theta}{2}}$$

- Calcoliamo adesso la sezione d'urto per particelle di spin ½
 - Il calcolo segue le linee precedenti seguite per la particella di spin 0
 - Occorre utilizzare gli spinori e il potenziale di Dirac
- Ricordiamo che l'introduzione dell'interazione elettromagnetica tramite l'accoppiamento minimale aveva condotto all'equazione di Dirac con potenziale $V_{\scriptscriptstyle D}$

$$i\frac{\partial}{\partial t}\psi = (H_o + V_D)\psi$$

$$V_D = qV - q\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{A}$$

- Come nel caso dell'equazione di KG utilizziamo la teoria perturbativa dipendente dal tempo
 - L'elemento di matrice diventa

$$M_{fi} = -i \int dt \int d^3 \mathbf{r} \psi_f^{\dagger}(\mathbf{r}, t) \widehat{V}_D(\mathbf{r}, t) \psi_i(\mathbf{r}, t)$$

- Utilizziamo due soluzioni con energia positiva
 - Uno stato iniziale con momento $\mathbf{p_i}$ e spin s_i $\psi_i (x) = u(\mathbf{p}_i, s_i) e^{-ip_i \cdot x}$

$$\psi_i(x) = u(\mathbf{p}_i, s_i) e^{-ip_i x}$$

• Uno stato finale con momento \mathbf{p}_f e spin s_f $\psi_f(x) = u(\mathbf{p}_f, s_f)e^{-ip_f \cdot x}$

$$\psi_f(x) = u(\mathbf{p}_f, s_f)e^{-ip_f \cdot x}$$

Inserendo nell'elemento di matrice

$$M_{fi} = -i \int u_f^{\dagger} \left(\mathbf{p}_f, s_f \right) \widehat{V}_D \left(x \right) u_i \left(\mathbf{p}_i, s_i \right) e^{-i \left(p_i - p_f \right) \cdot x} d^4 x$$

Scattering Coulombiano: spin $\frac{1}{2}$

- Introduciamo $I=\gamma^0\gamma^0$ fra lo spinore u_f e il potenziale V_D
 - Inoltre semplifichiamo la notazione: $u_i(p_i,s_i)=u_i$, etc.

$$M_{fi} = -i \int u_f^{\dagger} \gamma^0 \gamma^0 \widehat{V}_D (x) u_i e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} d^4 x$$

• Elaboriamo l'espressione del potenziale

$$V_D = qV - q\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{A}$$

$$\gamma^{0}V_{D} = q\gamma^{0}A_{o} - q\gamma^{0}\boldsymbol{\alpha} \cdot \mathbf{A} = q\gamma^{0}A_{o} - q\boldsymbol{\gamma} \cdot \mathbf{A} = q\gamma^{\mu}A_{\mu}$$
$$\gamma^{0}\widehat{V}_{D} = q\gamma^{\mu}A_{\mu}$$

Inserendo nell'elemento di matrice

$$M_{fi} = -iq \int \overline{u}_f \gamma^\mu u_i A_\mu e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} d^4x$$

• Come nel caso di KG è interessante introdurre la corrente di transizione elettromagnetica

$$j_{em}^{\mu}(x) \equiv q \overline{\psi}_f(x) \gamma^{\mu} \psi_i(x) = q \overline{u}_f \gamma^{\mu} u_i e^{-i(p_i - p_f) \cdot x}$$

$$M_{fi} = -i \int j_{em}^{\mu}(x) A_{\mu}(x) d^4x$$

ullet Per finire, consideriamo un elettrone ($q=-e \ \ e>0$) in un campo Coulombiano statico

$$M_{fi} = ie\overline{u}_f \gamma^{\mu} u_i \int A_{\mu} e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} d^4 x \qquad A_{\mu} (x) = (A_o, \mathbf{0}) \quad A_o (x) = A_o (\mathbf{r}) = \frac{Ze}{4\pi \varepsilon_o r}$$

• Confrontando con il calcolo per la particella di spin 0

$$M_{fi} = ie(p_i^o + p_f^o) \int d^4x \, e^{-i(p_i - p_f) \cdot x} A_o(x)$$

- Il calcolo dell'integrale è identico al caso della particella di spin 0
- Al termine $2E_i=(p^0_i+p^0_f)$ sostituiamo $\overline{u}_f\gamma^0u_i=u_f^\dagger u_i$
- Introducendo anche in questo caso l'elemento di matrice ridotto otteniamo

$$V_{fi} = 2\pi Z \alpha \frac{2}{|\mathbf{q}|^2} u_f^{\dagger} u_i$$

$$d\sigma = \frac{\dot{\mathcal{P}}}{\Phi} = \frac{2\pi \left|V_{fi}\right|^{2}}{\Phi} \rho\left(E_{f}\right) = 2\pi \frac{1}{2|\mathbf{p}_{i}|} \left|2\pi Z\alpha \frac{2}{|\mathbf{q}|^{2}}\right|^{2} \left|u_{f}^{\dagger}u_{i}\right|^{2} \frac{\left|\mathbf{p}_{f}\right| d\Omega}{2(2\pi)^{3}} = (Z\alpha)^{2} \frac{\left|u_{f}^{\dagger}u_{i}\right|^{2}}{|\mathbf{q}|^{4}} d\Omega$$

$$\frac{d\sigma}{d\Omega} = (Z\alpha)^2 \frac{\left| u_f^{\dagger} u_i \right|^2}{\left| \mathbf{q} \right|^4}$$

Scattering Coulombiano: spin $\frac{1}{2}$

- Gli stati iniziale e finale possono avere ciascuno due stati di polarizzazione
 - Indicandoli convenzionalmente + oppure otteniamo 4 sezioni d'urto

$$d\sigma_{++} \sim \left| u_+^{\dagger} u_+ \right|^2 \quad d\sigma_{+-} \sim \left| u_+^{\dagger} u_- \right|^2 \quad d\sigma_{-+} \sim \left| u_-^{\dagger} u_+ \right|^2 \quad d\sigma_{-} \sim \left| u_-^{\dagger} u_- \right|^2$$

- Supponiamo di distinguere (misurare) la polarizzazione dello stato finale
 - ullet Se non utilizziamo un fascio polarizzato la sezione d'urto si ottiene mediando le due sezioni d'urto con polarizzazione dello stato iniziale + e -

$$d\sigma_{+} = \frac{1}{2} (d\sigma_{++} + d\sigma_{+-}) \sim \frac{1}{2} (\left| u_{+}^{\dagger} u_{+} \right|^{2} + \left| u_{+}^{\dagger} u_{-} \right|^{2})$$

$$d\sigma_{-} = \frac{1}{2} (d\sigma_{-+} + d\sigma_{--}) \sim \frac{1}{2} (\left| u_{-}^{\dagger} u_{+} \right|^{2} + \left| u_{-}^{\dagger} u_{-} \right|^{2})$$

- Se non si osserva neppure la polarizzazione nello stato finale la sezione d'urto misurata è la somma $d\sigma=d\sigma_++d\sigma_-$ Somma, non media !
 - Occorre pertanto calcolare

$$C = \frac{1}{2} \left[\left| u_{+}^{\dagger} u_{+} \right|^{2} + \left| u_{+}^{\dagger} u_{-} \right|^{2} + \left| u_{-}^{\dagger} u_{+} \right|^{2} + \left| u_{-}^{\dagger} u_{-} \right|^{2} \right]$$

• L'espressione C può essere calcolata utilizzando, ad esempio, la forma esplicita degli spinori nella rappresentazione di Dirac

- Il calcolo di "forza bruta" (vedi problema 8.5 Aitchison 3rd ed.) porta al risultato $C=4E_i^2\left(1-\beta^2\sin^2\frac{\theta}{2}\right)$
 - Introducendo nella formula della sezione d'urto
 - Otteniamo finalmente

$$\frac{d\overline{\sigma}}{d\Omega} = \sum_{k=\pm,l=\pm} \frac{d\sigma_{kl}}{d\Omega} = \left(Z\alpha\right)^2 \frac{\sum_{k=\pm,l=\pm}}{\left|u_k^{\dagger}u_l\right|^2} \frac{16\left|\mathbf{p}\right|^4 \sin^2\frac{\theta}{2}}$$

$$\frac{d\overline{\sigma}}{d\Omega} = \left(Z\alpha\right)^2 \frac{E_i^2}{4\left|\mathbf{p}\right|^4 \sin^2\frac{\theta}{2}} \left(1 - \beta^2 \sin^2\frac{\theta}{2}\right)$$

- Osserviamo che la differenza con la particella di spin 0 è data dal fattore $1-\beta^2\sin^2\theta/2$
 - Il fattore diventa importante per eta
 ightarrow 1
 - Interazione di tipo magnetico: nel sistema di riposo dell'elettrone al campo elettrico si aggiunge un campo magnetico come effetto relativistico
 - La sezione d'urto tende a zero per eta
 ightarrow 1 e $heta
 ightarrow \pi$
 - · Vedremo che è dovuto alla conservazione del momento angolare